“A Priolo rischiamo una guerra sociale, il governo si svegli. Andrò a Roma per protestare”

“Alzo il tiro. Qui non si è capito che rischia di scoppiare un’altra guerra: quella sociale, per la disoccupazione che creerebbe il mancato intervento del governo per risolvere la situazione di Isab e della zona industriale di Siracusa”. Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, ha già chiara la strategia. Corteggiato in queste ultime ore dalle principali tv italiane, non le ha mandate a dire ai pezzi importanti del governo. Il suo bersaglio preferito è il titolare dello Sviluppo Economico, il leghista Giorgetti. “E’ una persona seria, ma mi stupisce il suo atteggiamento. Forse deve ricordarsi di essere ministro dell’Italia tutta e non solo del centronord. Perchè di una cosa sono certo, se anzichè Priolo si fosse trattato di una città lombarda o veneta, già si sarebbero mossi tutti…”.
In verità, in diretta su FMITALIA, Gianni manda anche a quel paese (letteralmente, ndr) il titolare dello Sviluppo Economico, salvo poi correggere il tiro per giusto rispetto istituzionale. Rimane il tema di un intervento statale sempre più reclamato e che rischia di arrivare solo quando il polo petrolchimico di Siracusa sarà spalle al muro. “E sarà troppo tardi. Questo a Roma non lo hanno ancora capito”. Ecco perchè, dopo la mobilitazione di giorno 10 e dopo l’appuntamento elettorale del 12 giugno, il sindaco di Priolo partirà per Roma. “Vado con i miei assessori e qualche consigliere comunale di Priolo. Con indosso la fascia tricolore, mi piazzerò con gli altri rappresentati priolesi davanti alla porta di Montecitorio. Fino a quando non saremo ricevuti e fino a quando non troveranno una soluzione per garantire il futuro dei lavoratori della zona industriale siracusana”.

Il sindaco Gianni ha anche inviato una lettera al presidente della Regione. “Una lettera di fuoco e violenta nell’esposizione”, così la definisce.

La Totolo all’ex cortile Gargallo? Il sindaco: “Nessun patrocinio, nessuna concessione”

Nessun patrocinio e nessuna concessione del cortile dell’ex Gargallo per la presentazione del libro di Francesca Totolo, “La morale sinistra”. Il mistero siracusano si infittisce. E le parole del sindaco Francesco Italia se da una parte chiariscono, dall’altra lasciano aperta la porta a dubbi. “Giovedì mattina sono stato informato dell’esistenza di una locandina su questo appuntamento. Sulla locandina non c’è alcun patrocinio del Comune, anche perchè a mia insaputa non avrebbero potuto disporlo. Dovevo verificare l’esistenza di una eventuale concessione, firmata da qualche dirigente. Chissà, magari aveva pensato di firmare. Ma non c’è la concessione. E un evento del genere non verrà ospitato in alcun locale comunale. E vi fosse mai stata questa concessione, andava revocata”, dice il primo cittadino poche ore le polemiche e gli strali lanciati dal centrosinistra siracusano.
“La notizia è una non notizia. Non c’è alcun evento nel cortile dell’ex Gargallo. Le motivazioni per le quali l’associazione ha pubblicizzato l’utilizzo del cortile a me non sono note. Fatto sta che da parte dell’amministrazione comunale non è mai stata rilasciata alcuna concessione”,

ribadisce Italia.
“Questa amministrazione è quella che è balzata agli onori delle cronache per la vicenda Sea Watch, è quella che ha posto le basi per la soluzione del problema alloggiativo dei migranti stagionali di Cassibile e quindi capite che i nostri valori sono molto diversi e lontani dai soggetti di cui stiamo parlando”, conclude il sindaco di Siracusa.

La Totolo a Siracusa scatena le polemiche: “Propaganda, il Comune ritiri l’autorizzazione”

E’ polemica per la presentazione del libro “La morale sinistra” di Francesca Totolo a Siracusa. Considerata vicina a Casa Pound, parlerà del suo ultimo lavoro nello spazio del Cortile Gargallo, su concessione di Palazzo Vermexio nell’ambito di una serie di appuntamenti letterari.
Per il PD di Siracusa è “incomprensibile la scelta di concedere un bene comunale per la presentazione del libro scritto da da una esponente di Casa Pound, già nota alle forze dell’ordine e che si è sempre distinta per le sue compagne intrise d’odio nei confronti delle più alte cariche dello stato, dei migranti e di tutto ciò che può essere considerato solidale e democratico”. Non un veto alla libertà di espressione e di stampa, il punto per il Partito Democratico è “la disponibilità dell’amministrazione comunale e dell’assessorato ai beni culturali, guidato da Fabio Granata, di concedere spazi di pubblica utilità per eventi o iniziative che nulla hanno a che fare con i valori della democrazia e

della nostra Repubblica". All'amministrazione comunale, il Pd cittadino chiede "di fare chiarezza sull'autorizzazione concessa a questa iniziativa subdola e pericolosa e di annullare l'autorizzazione concessa dell'ufficio competente. Questi atteggiamenti, di strizzare l'occhio a chi si definisce fieramente fascista è folle e l'amministrazione se ne deve assumere le responsabilità davanti alla città.
Può altresì l'assessore Granata riferire alla città, come mai l'ufficio che lui guida, ha concesso questa autorizzazione? Verrebbe da dire che certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano…", si legge nella nota del Partito Democratico, condita da citazione musicale.
Ancora più duro il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi. "Trovo un errore marcatamente politico e sociale, concedere i luoghi simbolo della cultura e dell'istruzione cittadina di questa comunità ad associazioni che si ergono a protettori di un dogma totalizzante e rivolto sempre all'attacco del pensiero democratico nato dalla resistenza partigiana. Ancora più grave e gretto, immaginare di poter plasmare ed indirizzare sulla propria figura un luogo simbolo di questa città, aprendolo ad iniziative spiccatamente neofasciste".
Neanche il movimento politico Lelatà&Condivisione non nasconde il suo disappunto. "Non ci riconosciamo nelle opinioni della autrice, notoriamente schierata, in materia di immigrazione ed altro, su posizioni conservatrici antitetiche a quelle propugnate dalla nostra associazione, ma ovviamente siamo dell' idea che chiunque, e massimamente chi la pensa diversamente da noi, abbia libertà di esprimere il proprio pensiero, così come garantito dalla nostra Costituzione e purchè non si travalichi in apologia del fascismo. Riteniamo che l' utilizzo dei locali comunali vada tuttavia soggetto a restrizioni non essendo ad esempio concedibile alcuna forma di patrocinio allorchè trattasi di iniziative e manifestazioni non coincidenti con le finalità del Comune o provenienti da partiti, movimenti politici o organizzazioni comunque denominate, ad esclusivo fine di propaganda". Motivo per cui,

L&C chiede che “il Comune chiarisca i termini anche economici della concessa autorizzazione ed in genere quali siano i parametri utilizzati nella programmazione degli eventi nel Cortile dell’ ex Liceo Gargallo, luogo di studio radicato nella memoria della Città, che andrebbe a nostro avviso destinato esclusivamente all’ approfondimento culturale e scientifico, con priorità ai temi della classicità, e non ad occasioni velate di promozione politica”.
Rifondazione Comunista parla invece proprio di “sdegno verso il sindaco Francesco Italia e l’assessore Fabio Granata per aver concesso uno spazio pubblico, alla presentazione del libro di Francesca Totolo, già collaboratrice del Primato Nazionale organo del partito neofascista CasaPound”.
Ancora nessuna dichiarazione ufficiale filtra, invece, da Palazzo Vermexio e dall’assessorato comunale alla cultura.

Carabinieri aggrediti in piazza a Pachino a calci e morsi, arrestato un uomo

Due carabinieri sono stati aggrediti a Pachino, in piazza Vittorio Emanuele. Calci, morsi e pugni durante una ordinaria operazione di controllo. Un uomo, italiano, è stato arrestato: particolarmente insofferente alla richiesta di mostrare i documenti per l’identificazione, ha dato in fretta in escandescenza passando alle vie di fatto. A chiedere l’intervento dei Carabinieri, alcuni clienti di un bar nella centrale piazza, che hanno lamentato un atteggiamento poco consono dell’uomo.
Il sindaco di Pachino, Carmela Petralito, ha condannato l’accaduto. “Un episodio di assurda violenza, una vile

aggressione. Tutta la comunità pachinese si stringe attorno ai Carabinieri, grata per il lavoro che, con encomiabile senso del dovere, svolgono ogni giorno nel nostro territorio per difendere i valori della convivenza civile e della legalità”.

foto piazza Vittorio Emanuele (dal web)

Dehors abusivo, multa e 5 giorni di chiusura per un locale del centro storico di Siracusa

Multa e cinque giorni di chiusura per un locale di Ortigia, nei pressi del lungomare di Ponente. E’ l’esito dei controlli effettuati nella serata di ieri da agenti della Polizia Municipale di Siracusa che hanno concentrato le loro attenzioni sulla regolarità e conformità delle autorizzazioni per l’occupazione del suolo pubblico con dehors. Il noto pubblico esercizio è accusato di avere occupato abusivamente il suolo pubblico. Oltre alla sanzione amministrativa verrà adesso applicata la sanzione accessoria della chiusura per 5 giorni.
“L’attività di controllo del rispetto delle regole continuerà senza sosta”, spiegano dal comando della Municipale. Nei giorni scorsi, gli agenti siracusani sono stati impegnati nel contrasto al fenomeno dei posteggiatori abusivi con sanzioni e denunce, anche penali.

Polizia Municipale sottorganico e ausiliari alla finestra, Prima l'Italia: "Aumentare monte ore"

Non mancano le reazioni politiche dopo l'articolo di SiracusaOggi.it che ha svelato la forte carenza di organico della Polizia Municipale ed il ritardo nella definizione della posizione dei 21 ausiliari (leggi qui). Dall'opposizione si è prima levata la voce di Michele Mangiafico (Civico4) e adesso quelle di Enzo Vinciullo e Mauro Basile che si soffermano, in particolare, proprio sui 21 'vigilini' che attendono l'aumento del monte ore e la progressione verticale per il ruolo.
"Esprimiamo tutta la nostra solidarietà nei confronti degli ausiliari del traffico costretti ad una giusta azione di protesta nei confronti della insopportabile ingenerosità dell'amministrazione Comunale di Siracusa. A chi ha tentato di accreditarsi la stabilizzazione dei dipendenti comunali, ricordiamo che non è opera della attuale giunta ma di quelle di centrodestra che hanno recepito una legge regionale", sottolineano con forza i due esponenti di Prima l'Italia.
"Non comprendiamo questo atteggiamento nei confronti degli ausiliari del traffico. Ricordiamo che durante il covid sono stati utilizzati come agenti di pubblica sicurezza, avendo intrapreso pure tutti i procedimenti per ottenere il decreto prefettizio per l'uso della pistola. Ricordiamo altresì che presso la stazione ferroviaria di Siracusa sono stati utilizzati sempre con mansioni superiori; e ora lo stesso personale, passata l'emergenza, è stato nuovamente retrocesso. È possibile ciò? Pensiamo di no".
Vinciullo e Basile ricordano che nell'organico della

Municipale mancano 168 unità e sollecitano allora il ricorso agli ausiliari. “Perché non si procede con la loro progressione di carriera? Perché non si aumentano le due ore che ancora mancano per aver il full-time? Perché pensano di utilizzare in mansioni superiori il personale dipendente del Comune senza riconoscerne i diritti? Perché pensano di continuare a sfruttare i lavoratori? Gli ausiliari del traffico hanno una età media superiore ai 57 anni, quando devono andare in pensione, avendo avuto riconosciuto il diritto ad una pensione equa?”.

Percettori del Reddito al servizio della Procura e del Tribunale di Siracusa: siglata intesa

Sottoscritto un accordo di collaborazione tra il Comune di Siracusa, la presidente del Tribunale, Dorotea Quartararo, ed il procuratore capo, Sabrina Gambino. L’intesa riguarda la realizzazione di progetti utili alla collettività (i cosiddetti Puc) negli uffici giudiziari, impiegando soggetti percettori del reddito di cittadinanza. È la prima di tante altre attività che porteranno, nel volgere di qualche settimana, all’impiego di 139 persone in progetti finalizzati al perseguimento di “finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”, così come previsto dalla normativa sul sussidio introdotto nel 2019.

Al palazzo di Giustizia saranno destinati 10 percettori di reddito di cittadinanza, 5 al Tribunale e altrettanti in Procura. Affiancati da tutor, lavoreranno alla realizzazione

di precisi progetti dedicati all'archivio – anche come riorganizzazione degli spazi fisici – e al supporto nei dibattimenti. I soggetti dovranno essere in possesso di competenze coerenti con le attività e le finalità previste e il loro impegno (che non si configura come rapporto subordinato, parasubordinato o irregolare) si chiuderà con la fine dei progetti. La scelta delle persone avviene attraverso colloqui svolti dai Servizi sociali del Comune e dal Centro per l'impiego.

«Sono particolarmente soddisfatto – afferma il sindaco, Francesco Italia – della firma di questo primo accordo perché trovo importante e significativo agevolare un servizio fondamentale come quello della giustizia. Mi sembra un buon inizio per un'attività che ha una particolare valenza perché consente ai percettori del reddito di cittadinanza di essere in contatto con il mondo del lavoro svolgendo mansioni utili alla collettività».

Lo schema applicato per il Tribunale e per la Procura varrà, con i necessari adattamenti, per tutti gli altri progetti previsti, già consegnati al ministero del Lavoro. I Servizi sociali del Comune e il Centro per l'impiego stanno operando a pieno regime per individuare i 139 che meglio aderiscono al lavoro da svolgere e stanno profilando una platea ben più ampia. Identificati i 10 che andranno al palazzo di giustizia, i restanti saranno destinati al Parco archeologico, che ne assorbirà 5 e con il quale a giorni sarà firmato un protocollo, e al Comune. L'Ente impiegherà 124 percettori di reddito di cittadinanza, che saranno destinati a lavori da svolgere al cimitero, sulle spiagge, nei parchi e nelle piste e corsie ciclabili.

«Siccome i tempi devono essere necessariamente brevi – spiega l'assessore ai Servizi sociali, Conci Carbone – ho chiesto agli uffici il massimo sforzo trovando grande supporto. Pensiamo di dover profilare almeno 400 persone per raggiungere il nostro obiettivo e con il Centro per l'impiego c'è la massima collaborazione. Mi riterrei molto soddisfatta se riuscissimo a completare il lavoro entro fine giugno».

Ancora un appello al governo, Cafeo: “sia promotore di transizione sostenibile dell’industria”

“Il Governo deve farsi promotore di un piano per la transizione sostenibile che aiuti il settore petrolifero ed in particolare il petrolchimico di Siracusa”. Lo afferma il parlamentare regionale di Prima l’Italia, Giovanni Cafeo, che ritiene fallimentare l’iniziativa del M5S di organizzare un incontro al Mise con la viceministra Alessandra Todde. Messo da parte il bon ton istituzionale, Cafeo passa all’attacco. “Si è trattato solo di un incontro totalmente interlocutorio a cui non hanno partecipato tutte le parti interessate, anzi vi sono state delle esclusioni, a testimonianza del carattere propagandistico dell’iniziativa, servita solo ad avere qualche titolo sui giornali perché di sostanza non se ne è vista”.
Fonti vicine al M5s siracusano fanno notare che quello è stato sin qui l’unico segnale concreto di attenzione giunto dal Mise, il cui ministro leghista (come Cafeo, ndr) non ha ancora toccato palla.
Il deputato regionale di Prima l’Italia rilancia l’appello al Governo su un cambio di strategia industriale. “La raffinazione ha un ruolo strategico nella nostra economia – continua Cafeo – per cui il Governo, nel convocare un tavolo su industria ed energia, con tutte le parti interessate, Lukoil compresa, deve guidare la trasformazione energetica del petrolchimico, attraverso un pacchetto di aiuti, previsti peraltro nella legge denominata Patto di Raffinazione, per consentire alle aziende di utilizzare tecnologie per ridurre al massimo le emissioni di Co2”.

In merito agli effetti dell’embargo sul Petrolchimico, per il deputato regionale di Prima l’Italia, “lo strabismo dell’UE rischia di far saltare un pezzo importante dell’economia siciliana e italiana. Mentre in altri paesi vi sono state delle deroghe, da noi è passata la linea dell’intransigenza che avrà solo lo scopo di far saltare economia e lavoro”.

foto dal web

Atti persecutori verso le ex, ancora due provvedimenti a Siracusa

Ancora un divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla ex moglie notificato ad un siracusano. Si tratta questa volta di un 38enne che si sarebbe reso responsabile, secondo la Questura, di atti persecutori. Agenti della Squadra Mobile hanno eseguito l’ordinanza di applicazione della misura, emessa dalla Procura di Siracusa.
Un 36enne, invece, ha ricevuto l’ammonimento del Questore di Siracusa a seguito degli atti persecutori commessi nei confronti dell’ex convivente. che aveva interrotto la relazione sentimentale.

Sparatoria davanti scuola, convalidato l’arresto del 40enne accusato di lesioni gravi

Non dovrà rispondere di tentato omicidio ma di lesioni gravi il 40enne fermato dai Carabinieri poco dopo l’agguato in via Caracciolo, nei pressi della scuola Martoglio. Il gip del Tribunale di Siracusa ha comunque convalidato l’arresto.
Secondo la ricostruzione degli investigatori, l’uomo avrebbe ferito alla gamba un 36enne perchè ritenuto rivale in amore. Era il 30 maggio scorso. Poco dopo, il 40enne si è costituito. All’altezza della gamba aveva anche lui un proiettile. Probabile, allora, che si sia consumato un vero e proprio scontro a fuoco, una sorta di cavalleria rusticana.
Sono in corso gli accertamenti tecnici per fugare ogni dubbio. I Carabinieri hanno sequestrato l’arma utilizzata dal 40enne, una smith&wesson calibro 457 magnum. Le indagini guardano anche al possibile ruolo avuto dal ferito 36enne, ricoverato in ospedale ma non in pericolo di vita.